

Intervento in aula sulla presentazione del:

DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2018

a cura di Flavia Lucidi



Che cos'è?

Da chi è redatto?

Per quale scopo?

.E' un annuario socio-statistico, pubblicato in Italia, per la raccolta dei dati sul tema dell'immigrazione. Obiettivo del Dossier è quello di diffondere una visione dell'immigrazione il più possibile aderente alla realtà e scevra da pregiudizi, utile a contrastare interpretazioni parziali o pregiudiziali del fenomeno migratorio.

.Fino al 2003 era curato dalla Caritas di Roma. Dal 2004, invece, la sua redazione, pubblicazione e diffusione è per opera del **“Centro Studi e Ricerche IDOS”**, con il partenariato, dal 2015, della **“Rivista confronti”**, in collaborazione con **l'UNAR** (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) e con il sostegno dei fondi 8 x 1000 della **Tavola Valdese**.

.L'utilità del rapporto statistico è evidente per favorire la conoscenza e la comprensione di un fenomeno complesso quale quello dell'immigrazione. Il Dossier offre un'analisi organica delle migrazioni, imperniata di diversi aspetti, con

Prima di approfondire
chiariamo
alcuni termini...

RIFUGIATO: E' colui che ha ottenuto il riconoscimento dello "*status* di rifugiato" in seguito all'approvazione della sua domanda. E' una persona costretta a fuggire dal proprio Paese per un fondato timore di persecuzione a causa della sua appartenenza religiosa, della sua nazionalità, per il gruppo sociale al quale appartiene, per le sue opinioni politiche.

•Normativa europea: Convenzione di Ginevra del 1951.

•Normativa italiana: Legge Martelli (L.39/1990)

IMMIGRATO: E' colui che si è stabilito in un paese straniero, o in una regione del proprio paese, diversa da quella di origine.

•Normativa europea: Le legislazioni dei Paesi dell'Unione Europea pongono l'autonomia economica dell'immigrato, la quale consiste nell'avere un lavoro regolare o qualcuno che possa dargli un sostentamento economico, come condizione necessaria per avere un permesso di soggiorno e poi la cittadinanza. Se tali requisiti non sono rispettati, l'immigrato viene espulso.

•Normativa italiana: Legge Bossi-Fini (L.189/2002);

RICHIEDENTE ASILO: E' colui che, avendo lasciato il proprio Paese d'origine, inoltra in un altro Stato la richiesta di protezione internazionale. Fino al momento della decisione in merito alla domanda presentata egli è un **richiedente asilo**.

•Normativa europea: Regolamento di Dublino

•Normativa italiana: La **Costituzione della Repubblica Italiana** all'art. 10 comma 3 sancisce:

“Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge”;

- Legge Bossi-Fini (L.189/2002);

L'ultima relazione della “Commissione parlamentare Jo Cox” sulla xenofobia ed il razzismo attesta che:

L'ITALIA E' IL PAESE AL
MONDO CON IL PIU' ALTO
TASSO DI **DISINFORMAZIONE**
SULL'IMMIGRAZIONE

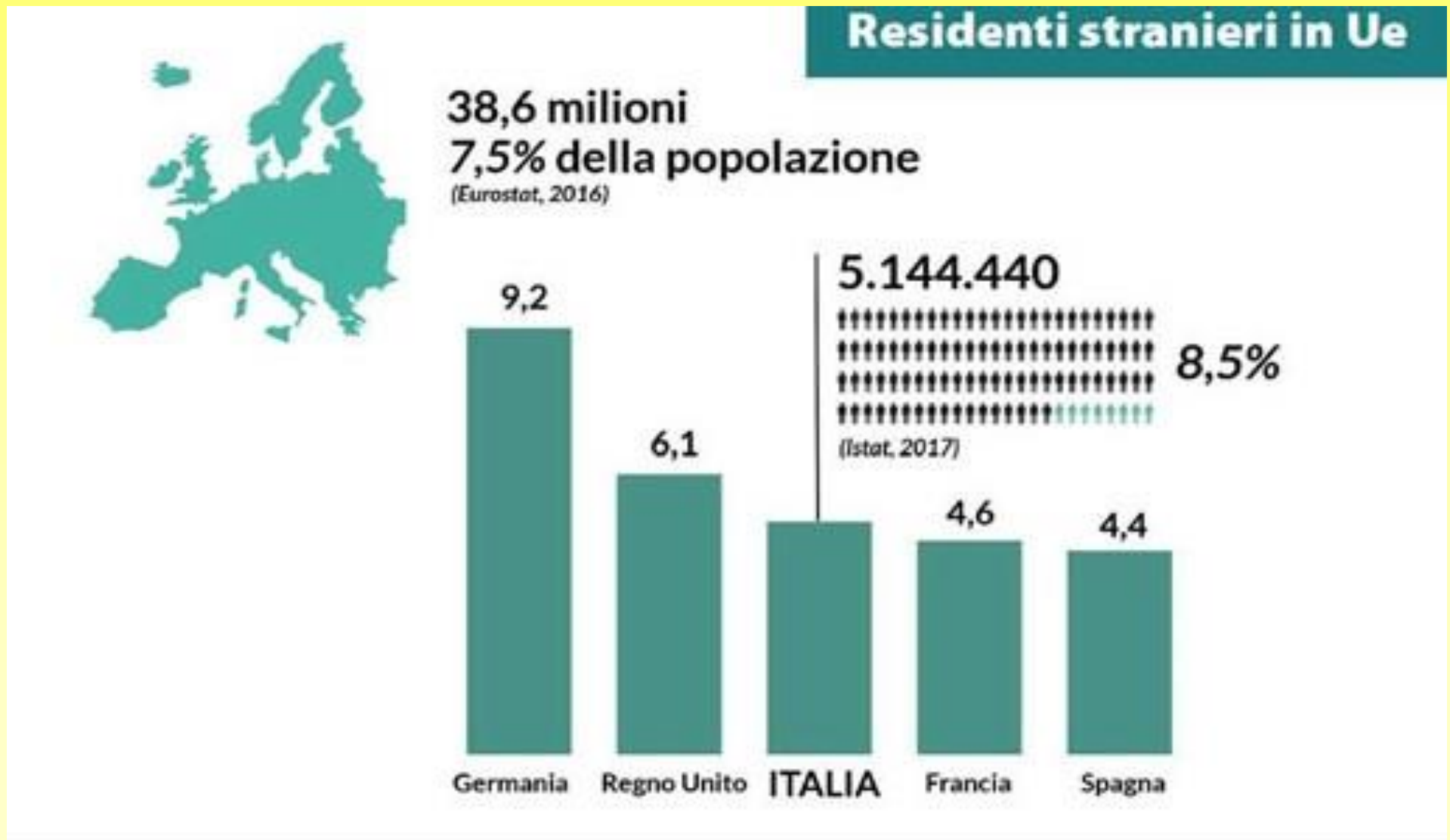
Le credenze da sfatare:

L'Italia è “invasa” dagli immigrati?

NO!

Vediamo i dati:

L'Italia non è né il paese con il numero più alto di immigrati né quello che ospita più rifugiati e richiedenti asilo



Dunque:

contrariamente alla credenza che vorrebbe il paese “assediato” ed “invaso” dagli stranieri, al netto dei movimenti interni il loro numero è stabile intorno ai 5 milioni dal 2013

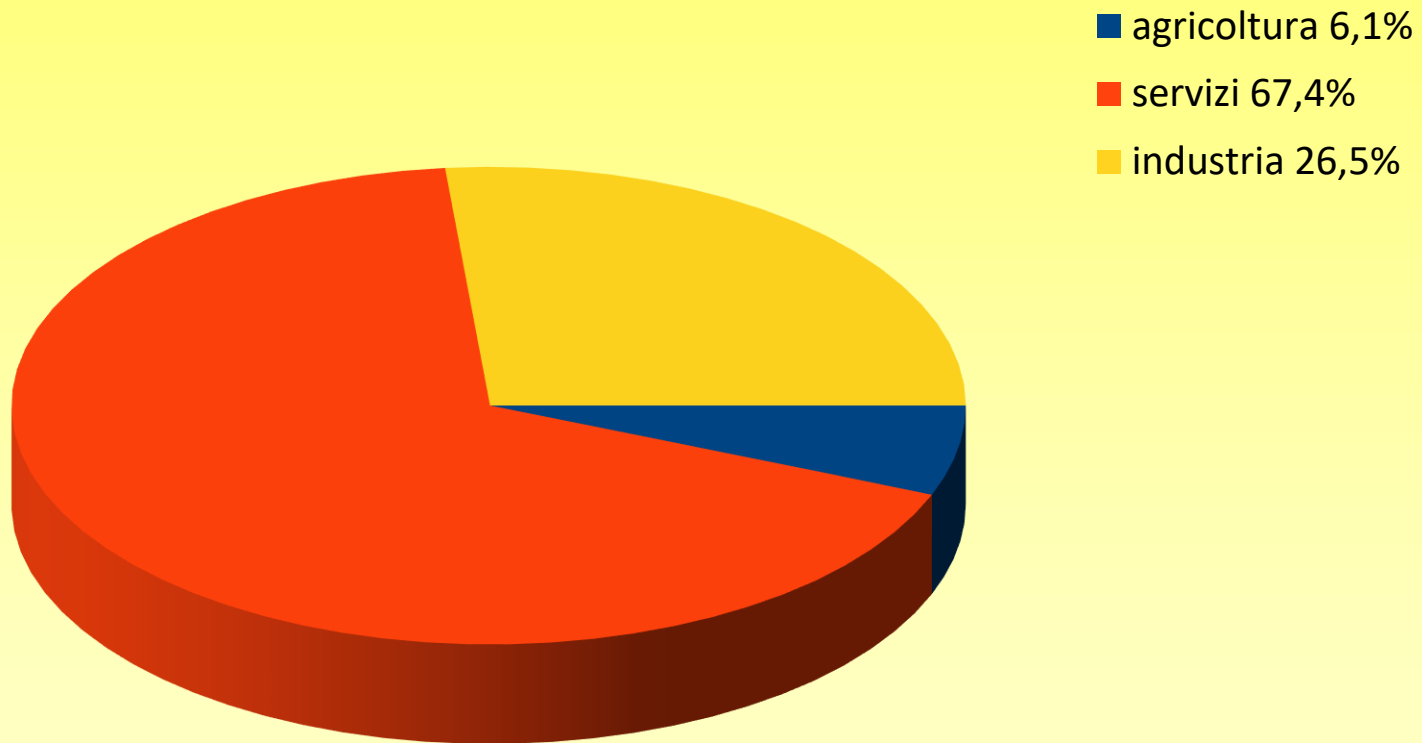
Gli stranieri “rubano” il lavoro agli italiani?

NO!

Numeri alla mano:

Occupati stranieri:

2.423.000 ossia il 10,5% di tutti gli occupati in Italia



Un dato da rilevare è:

DIFFERENZIALE RETRIBUTIVO

un dipendente italiano guadagna il 25,5% in più rispetto a uno straniero (euro 1.381 mensili contro 1.029)

le donne straniere guadagnano in media il 25,4% in meno dei connazionali uomini

PENALIZZAZIONE FEMMINILE

I disoccupati stranieri sono

406.000

ovvero $1/7$ di tutte le persone in cerca di occupazione in Italia per un tasso di disoccupazione pari al 14,3% a fronte del 10,8% relativo ai soli italiani

Gli immigrati rivestono, inoltre, un'importante risorsa reddituale per lo Stato italiano, tuttavia, la loro integrazione non deve sottostare a una logica utilitaristica bensì scaturire dal rispetto dei diritti umani.



Nel 2018 si usano ancora parole come
“invasione”, “clandestini”, “extracomunitari”,
“negri”, “razza”... è un lessico consunto che NON
coglie la realtà dei fatti.

Abbiamo coscienze libere ed autonome, capaci di
pensare ed

**INTERROGARSI CRITICAMENTE SU QUELLO
CHE ACCADE INTORNO A NOI**

a cura di Flavia Lucidi

SITOGRAFIA:

• www.dossierimmagrazione.it

• www.camera.it

• BIBLIOGRAFIA:

• M. Catarci, *“Le forme sociali dell'educazione. Servizi, Territori, Società.”* Franco angeli, Milano, 2013.

SITI DI APPROFONDIMENTO:

• www.radioradicale.it

• www.dossierimmigrazione.it